



4.1.1 Produzione e gestione dei beni culturali

4.1.1 Produzione e gestione dei beni culturali

La valutazione è stata di tipo quali-quantitativo e si rimanda alla valutazione delle singole istituzioni per maggiori dettagli. Per la visualizzazione delle schede compilate da istituzioni e sotto-istituzioni si rimanda direttamente al quadro I5 della SUA-TM¹⁴.

L'oggetto della valutazione per ciascun criterio si è attenuta alle indicazioni fornite dal Manuale ed è da intendersi come segue:

- *Scavo e fruizione di beni archeologici (BC_1)*

È stata valutata l'attività di scavo archeologico in Italia e all'estero in funzione della sua progettata o attuale messa a disposizione del pubblico. La fruizione è stata valutata in riferimento

¹⁴ Si ricorda che nella sezione Schede SUA del sito ANVUR sono già consultabili le schede informative sul la ricerca dipartimentale per gli anni 2011, 2012, 2013. La SUA-TM è reperibile all'interno delle schede, nella Parte III. (SUA-RD <http://esq5.cineca.it/php5/ESQ/esq.php?chiave=284934605cedab66dcc686967b78cdeb%7C%7C%7CvauoeSK3qQM1448542418>)



alla attuale o potenziale destinazione dello scavo al pubblico. L'impegno è stato valutato in funzione del *budget* complessivo e dei finanziamenti.

- *Conservazione e gestione di poli museali (BC_2)*

È stata valutata l'attività di conservazione, gestione scientifica e messa a disposizione del pubblico di collezioni e musei, anche in collaborazione con soggetti esterni. La fruizione è stata valutata in riferimento allo spazio messo a disposizione, al numero di giorni di apertura all'anno e, laddove l'informazione sia disponibile, al numero di visitatori. L'impegno organizzativo è stato valutato in funzione del *budget* assegnato, dei finanziamenti esterni e della presenza di un sistema di rilevazione delle presenze. Il coinvolgimento degli atenei è stato considerato solo se l'attività è risultata effettivamente di tipo istituzionale e non riferita a iniziative individuali di singoli docenti.

- *Gestione e manutenzione di edifici storici (BC_3)*

La manutenzione di importanti edifici storici è stata valutata in riferimento alle spese sostenute per progetti di manutenzione e in relazione al numero di metri quadri.

La base informativa fornita dalla SUA-TM 2013 e 2014 ha permesso di rispondere solo parzialmente alle domande valutative poste nel Manuale relativamente a questo ambito, benché nella SUA-TM 2014 fossero presenti quesiti ulteriori relativi alla fruizione e alla gestione dei beni culturali.

Le informazioni sono state considerate anche alla luce delle dimensioni delle istituzioni (personale SUA TM).

Le valutazioni svolte sulla base delle informazioni presenti nelle schede SUA-TM, sono state corrette e/o integrate, laddove opportuno, nella fase di integrazione documentale, mediante specifici quesiti posti alle singole istituzioni. Inoltre, sono state analizzate anche le schede informative su "Descrizione generale delle attività di Terza Missione" e "Obiettivi e linee strategiche relative alle attività di Terza Missione" (schede "I.0" della SUA-TM 2013 e 2014) delle istituzioni, e laddove pertinente, quelle delle sotto-strutture.

Per il criterio *BC_1* sono stati valutati per il 2013 solo la finalità e il *budget* degli scavi archeologici. Per il 2014, invece, l'aggiunta delle informazioni relative alla fruizione e, in particolare, ai giorni di apertura nell'anno, al sistema di rilevazione delle presenze e al numero di visitatori paganti (e non) nell'anno, ha consentito di valutare gli scavi archeologici nella



dimensione più appropriata alla TM, ovvero rispetto alla loro funzionalità per il pubblico. Gli ulteriori dati raccolti nella fase di integrazione documentale e relativi ai quesiti sull'accessibilità del sito archeologico e sulla tipologia di fruizione (iniziative didattiche, culturali e divulgative) hanno consentito, laddove presenti, di avere un quadro valutativo più completo. Tuttavia, solo poche istituzioni hanno risposto a questi quesiti e ancora meno lo hanno fatto in modo compiuto.

Relativamente al criterio *BC_2*, oltre le caratteristiche relative alle risorse finanziarie e di spazio dei poli museali, sulla base dei dati disponibili nella SUA-TM, è stata valutata la fruizione, in particolare facendo riferimento alla numerosità dei visitatori, al sistema di rilevazione delle presenze e al numero di visitatori paganti (e non) nell'anno e all'accessibilità. In seguito alle integrazioni documentali, è stato possibile rilevare informazioni sull'autonomia, sulle entrate derivanti dalla vendita di biglietti, sui finanziamenti esterni per fonte e sul personale per funzione (amministrativi, curatori, operatori). Questi dati, se resi disponibili dalle istituzioni, hanno concorso alla valutazione. In questo primo esercizio non è stato possibile tenere conto delle modalità di fruizione e di eventuali iniziative tes e ad una fruizione più articolata (visite didattiche, seminari, produzione di materiale audiovisivo, ecc.). Inoltre allo stato attuale mancano dati per poter procedere a una adeguata contestualizzazione dell'attività dei poli museali rispetto all'ambito locale in cui si trovano ad operare.

La valutazione del criterio *BC_3* è stata limitata, nella maggior parte dei casi dalla presenza del solo dato quantitativo riferito all'estensione in metri quadri dei beni immobili coinvolti e, solo in pochi casi, al *budget* destinato alla manutenzione straordinaria. Anche in questo caso la valutazione è stata parzialmente integrata con informazioni derivanti dalle integrazioni documentali. Nei casi in cui le istituzioni hanno fornito queste informazioni è stato possibile prendere in considerazione la modalità di fruizione prevista per gli immobili con decreto di vincolo.

La metodologia applicata per la valutazione ha visto una prima catalogazione dei dati numerici 2013 e l'inserimento nelle cinque classi di merito individuate e valide per tutti e tre i criteri:

Tabella 33: BC: definizione delle classi di merito

Le schede e i dati numerici relativi al 2013 e al 2014 sono stati analizzati separatamente, si è proceduto ad un lavoro di comparazione e, trattandosi di strutture tendenzialmente stabili, si è evidenziata la continuità tra i due anni. In taluni casi le informazioni aggiuntive hanno permesso di cogliere il motivo alla base di eventuali discontinuità nei dati.



Anche laddove l'attività di TM è riferita a singoli dipartimenti (ad es. scavi archeologici), è chiaro che la valutazione dei dati è stata curata a livello di dipartimento ma che la classificazione ed il giudizio risultano comunque per ateneo.

Di seguito sono presentati i risultati relativi agli atenei valutati (Tabella 34), separatamente per ciascuno dei tre criteri e, ove possibile, per l'ambito.

Tabella 34: BC: classi di merito per criterio e finale

Per questo ambito, la valutazione di carattere prevalentemente quantitativo non hanno permesso di fornire un quadro completo ed esaustivo rispetto alle attività di valorizzazione del patrimonio culturale messe in atto da università ed enti di ricerca.

Le principali criticità riguardano sia la base informativa dei dati che la mancanza di informazioni di contesto relative ad aspetti specifici quali i servizi, il contesto culturale, la fruizione, nonché informazioni di carattere gestionale. Come già specificato sono stati resi disponibili i dati relativi agli scavi archeologici, ai poli museali, agli edifici storici gestiti dagli atenei/enti e, in misura minore, informazioni riguardanti la fruizione dei beni culturali.

In particolare si segnalano le seguenti problematiche:

- i dati disponibili sono risultati spesso limitati e incompleti;
- non è stato possibile valutare le modalità di utilizzo e le eventuali attività orientate ad una fruizione più articolata (visite didattiche, seminari, produzione di materiale audiovisivo, ecc.);
- non è stato possibile contestualizzare le attività delle strutture rispetto all'ambito locale in cui si trovano ad operare (se collocato in una città storica, se integrati con un più ampio percorso museale, ecc.);
- le informazioni relative agli interventi di gestione e manutenzione degli edifici storici non consentono di fornire una risposta adeguata alle domande valutative poste.

La mancanza di informazioni relative alla presenza di servizi di supporto alla fruizione e alla valorizzazione non consente la definizione di un indicatore della qualità dell'offerta museale e, indirettamente, del grado di sviluppo di un sistema di offerta culturale. Non è stato quindi possibile differenziare la valutazione tenendo conto delle diversità dei beni coinvolti. Ad esempio, nel caso degli scavi, sarebbe auspicabile differenziare l'analisi di valutazione tenendo conto delle diverse caratteristiche dei siti archeologici, soprattutto rispetto al contesto ambientale in cui si trovano (es. città d'arte rispetto al piccolo borgo di provincia). Ove possibile, la base

National Agency for the Evaluation of
Universities and Research Institutes



Agenzia Nazionale di Valutazione del
sistema Universitario e della Ricerca

Evaluation of Research Quality



Valutazione Qualità della Ricerca

informativa dovrebbe essere migliorata e integrata con documentazioni aggiuntive relative a tutti gli aspetti valutativi da considerare.

Il risultato della valutazione e la relativa suddivisione in classi di merito può essere altresì utile per mettere in luce le attuali restrizioni e concorrere alla definizione di un più articolato e approfondito sistema di rilevazione dei dati, da adottare negli esercizi successivi, che consenta di definire nuovi parametri e indicatori di qualità (oltre che di quantità). È necessario che tali informazioni forniscano delle stime effettive rispetto all'intervento delle singole strutture nella produzione e gestione dei beni culturali e sulla dimensione della valorizzazione dei beni culturali.

Sarebbe infine opportuno adottare modelli alternativi che consentano la valutazione in almeno tre diverse aree di valenza: ambientale, sociale, economica.